Anno XX — Venerdì 14 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 114

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 maggio.

Ho proprio una certa ripugnanza a scrivervi di elezioni; e quasi preferirei di parlarvi della esposizione di orticoltura e di floricoltura ad onorare le quali comparvero anche i Reali, o della dimostrazione fatta presso i Lincei, che i veri distruttori delle antichità romane, oltre ai barbari, furono i Barberini ed altri o papi, o nipoti dei papi. Quella che mi sembra molto inopportuna è la gotta di De Pretis, che si disse possa perfino impedirlo di tenere un discorso, nel quale faccia chiari gl' intendimenti del Governo alla di cui testa egli si trova. Sembrerebbe quasi, che egli, secondo il suo solito, aspettasse di udire prima tutto quello che parlano gli altri, per cavarne poscia la morale. Però dopo il discorso di Minghetti dicesi, che anch' egli s' indurrà a parlare a Roma alla Minerva.

Discorsi se ne fecero e se ne faranno di molti. Quello che è degno veramente di lui e quanto franco e moderato, altrettanto ispirato da una mente di vero uomo di Stato, mi sembra il molto importante ed applaudito discorso di Minghetti, che potrebbe renderne inutili molti altri e che dovrebbe essere stampato da tutti i giornali anche di Provincia, dietro il testo della *Opinione*. Non è un discorso, ma un importante articolo quello che il Bonghi ha stampato nell'*Antologia*; ma si crede, ch' egli pure farà un discorso. Lo Zerbi ha tenuto i suoi discorsi ed ha buttato un po' di qua, un po' di là, come fece il Nicotera nei suoi, che mirano, a quanto pare, a costituirsi un seguito nelle Provincie meridionali, per poscia farsi valere in un nuovo trasformismo, che forse lo potrebbe accostare al De Pretis a certe condizioni, o ad altri, come potrebbe far credere l' ultimo suo di Napoli, giudicato in contraddizione degli altri delle Calabrie. Vedremo che cosa diranno il Crispi e lo Zanardelli. Zanardelli amoreggia coi radicali, ed ha torto. Così fa sempre più l' organo del *confusionismo pentarchico*, cioè *La Tribuna*. Crispi è troppo siciliano, come Nicotera troppo napoletano, ed a giudicare da un articolo della *Riforma* di oggi insisterà sui *partiti storici*, vale a dire *morti*. Parlarono bene il Fusco ed il Codronchi. Lascio a voi giudicare i *tre* che parlarono molto nel plurinominale Collegio II di Venezia, anche se conchiusero poco, fuorchè ch' essi sono della Opposizione a qualunque costo: con chi fatta poi e da farsi, e perchè nemmeno essi lo dicono, forse perchè non lo sanno. Sembra, che, come molti giornali, essi non credano che di adoperare i luoghi comuni contro il *trasformismo*, mentre invocano pure un altro trasformismo, ed il peggiore di tutti. I cosidetti *sedici* della Opposizione piemontese, per i quali scrisse il Berti, che nella sua lunga vita parlamentare si è trasformato tante volte, pure partendo dal programma di Stradella da essi accettato, che cosa vengono a dire, se non che il De Pretis non ha ancora fatto tutto quello, che in detto programma si dava per iscopo alla Legislatura che durò dal 1882 al 1886; mentre si poteva loro rispondere, che se non si è fatto tutto ne hanno anche altri la colpa, o fu perchè le proposte erano troppe, e meglio valeva limitarsi a quelle che in una Legislatura, anche completa che sia, si possono fare perchè opportune e necessarie.

E' quello che io vorrei facesse pur ora il capo della vecchia, e forse della nuova Maggioranza, imitando in questo gli uomini di Stato inglesi, che delle cose se ne propongono una alla volta e per questo riescono anche nelle più difficili, o se non ci riescono lasciano il posto agli altri.

Attingano i nostri uomini di Stato al Paese proprio, che dirà loro ch'esso vuole, come n'è tempo, ordinata l'amministrazione, coordinandola in tutti i suoi rami, semplificandola e renderla efficace; e ciò senza pretendere di rifare tutto a nuovo. Poi, che brama di non essere disturbato dalle fazioni, ma aiutato piuttosto dal Governo in tutti quei progressi economici, che sono il reale suo obbiettivo di adesso. Quei Comitati elettorali, che desiderano di vedere rappresentati nel Parlamento soprattutto gl'interessi agricoli e commerciali lo fecero capire abbastanza. Sotto qualsiasi forma manifestazioni simili se ne fecero in tutte le regioni d'Italia. E tanto il Minghetti, come il Bonghi ed altri toccarono il segno in codesto.

Il Paese non crede, che l'azione momentanea dei tanti gruppi e gruppetti nella Opposizione sistematica, senza un programma comune e pratico, possa condurre a codesto; ed esso lo farà, spero, vedere anche nelle prossime elezioni, purchè gli si venga dinanzi con franchezza e con idee molto determinate, che possano rialzare gli spiriti e servire d'indirizzo agli elettori.

Certe sottigliezze il grande numero degli elettori non le comprende, nè oramai si appaga delle generalità, che facilmente si rissolvono in fumo; ma le poche cose di tutta opportunità e ben chiare, perchè chi le dice sa che cosa è da farsi e lo vuole, le capirà.

Soltanto mi sembra, che s'indugi anche troppo a dirle, mentre sarebbe il momento di chiamare i nostri mille, o due mille candidati che sieno e che si presentano dai Comitati di poco valore qua e là, a pronunziarsi senza divagare nelle nuvole.

Una delle cose cui la Nazione domanda adesso si è, che anche i suoi figli più intraprendenti, che lavorano all'estero a creare nuove fonti di ricchezza per sè e per essa, sieno dovutamente protetti. Le ultime notizie, che si ebbero dalla Columbia e dall' Africa coll'eccidio del co. Porro e compagni domandano un' azione pronta e risoluta, anche se dovessero costare. Se non si fa così dobbiamo rinunziare a chiamarci una grande Nazione.

E' tempo poi anche, che invece di seminare zizzania e lavorare per la reciproca demolizione, anche la stampa onesta mostri quello che si è fatto in questo quarto di secolo, quello che pure si sta facendo e quello che è da farsi ancora colla associazione di tutte le forze di quelli che amano veramente la Patria, e che vogliono educare il Popolo italiano ad una nuova vita. La libertà impone degli obblighi a tutti quelli che sanno e possono più degli altri, ed anche, tra gli altri, di non abbandonare, come troppi fanno, la cosa pubblica ai politicastri di mestiere. Quello che accadde a memoria d'uomo nella Spagna, ed anche nella Francia, che pure intende di primeggiare nel mondo, dica agl'Italiani quello che avverrebbe del loro Paese, se essi trascurassero, come troppi fanno, il suo avvenire. La Patria fu redenta ed unita; ma se, oltre al Governo ed ai partiti politici che aspirano al potere, non ha il suo programma positivo e rigeneratore anche la parte più intelligente della Nazione, invece del vantato progresso noi cammineremo verso una deplorevole decadenza.

Le notizie dalla Grecia mostrano che per forza si addatta a non turbare la pace dell' Europa. Se voleva fare qualcosa, doveva unirsi alla Bulgaria ed alla Serbia per mandare i Turchi in Asia, oppure fare da sè fino dalle prime a suo rischio e pericolo, senza prevedere quanto pur troppo succederebbe con nuove conquiste della Russia e dell'Austria. Ora non può, che mantenere i suo pensiero per l' avvenire e cercare di accordarsi colle nazionalità della penisola dei Balcani per un' azione comune forse non lontana.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 12 maggio. In occasione della festa dello Statuto si prepara un'amnistia pei reati di stampa.

— In seguito agli ottimi risultati ottenuti dalle lanciate dei colombi viaggiatori nell' Italia superiore, il Ministro della guerra ha disposto che le stesse prove si compiano in Sicilia ed in Sardegna.

— Un nuovo esperimento per i viveri farassi nel corpo d' esercito di Verona aumentando la razione ordinaria della pasta e riducendo quella del pane, colla depurazione del 20 per cento della crusca.

— Altri 600 uomini lascieranno Massaua per rimpatriare. Cosichè, pei forti calori estivi, la nostra guarnigione colà sarà ridotta a piccole proporzioni.

— Il corso d' istruzione per i viaggiatori, che doveva tenersi nel corrente mese a cura della Società geografica, fu rimandato al prossimo autunno.

— A rappresentare il Governo italiano alla Conferenza, che si terrà il giorno 5 luglio prossimo in Berna, per la unificazione del diritto internazionale ferroviario, venne delegato l' on. Villa,

— Al ministero della marina sono cominciati i pagamenti dei premi per la navigazione, i premi per i trasporti e le costruzioni, i compensi per le riparazioni alle navi. Sinora i premi per la navigazione e per il trasporto dei carboni sono pochi.

— Milano fu acclamata sede del futuro Congresso di orticoltura pel 1889.

— Un articolo ufficioso del giornale militare francese, constata che l'ufficiale arrestato alla frontiera vi faceva un escursione di piacere e che appena declinate le sue qualità ebbe dagli ufficiali dei bersaglieri italiani le accoglienze più gentili. L' incidente non ha importanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Quasi duecento negozianti italiani stabiliti a Parigi hanno fatto adesione alla fondazione d'una camera italiana di Commercio in quella città.

SPAGNA. In una riunione di 102 senatori della Maggioranza, tenuta a Madrid, Sagasta e il presidente del Senato maresciallo Concha insistettero sulla parte che il Senato deve avere oggi nella difesa della monarchia e degli interessi sociali contro i gruppi antidinastici.

Anche Canovas presiedette una riunione di 100 senatori conservatori. Nel suo discorso, assai conciliante, annunziò che aiuterà il Governo a combattere i repubblicani.

SERBIA. Il ministero ed il Re studiano attualmente un progetto di riordinamento dell'esercito.

La base di questo riordinamento sarebbe la creazione di sei nuovi battaglioni di fanteria e la riduzione, in debole proporzione però, dell'effettivo attuale dell'artiglieria.

BELGIO. Negli scorsi giorni tennero parecchie conferenze intorno alla costruzione della ferrovia diretta da Bruxelles a Magonza. I promotori del progetto decisero di sottoporlo nuovamente all' esame del governo prussiano, che sembra non sia più favorevole come in passato. Il ministro Maybach e il direttore generale delle poste, Stephan, sono disposti ad appoggiare il progetto.

Dicesi che monsignor Goossens, arcivescovo di Malines, sarà nominato cardinale.

CRONACA ELETTORALE

Qui sotto pubblichiamo l'invito ad una adunanza elettorale per domenica p. v. indetta dal Comitato dell'*Unione liberale*. A questa benchè, non personalmente invitati, possono intervenire tutti quegli elettori del Collegio di Udine I° che aderiscono alle idee espresse nell'ordine del giorno già noto ed oggi pure riportato. Non dubitiamo che l'adunanza sarà numerosissima.

Unione liberale elettorale.

(Comunicato).

Tutti gli elettori che vennero invitati o sono altrimenti intervenuti alla adunanza del giorno 8 corr. tenutasi nella Sala del Teatro Sociale, e quanti altri del primo Collegio di Udine elettori aderiscono alle idee espresse nell'ordine del giorno votato dalla detta Assemblea, sono invitati ad intervenire ad una nuova adunanza nel giorno *di domenica* 16 *corr. ore* 11 *e mezza ant. nella Sala Superiore del Teatro Minerva*, per ivi trattare del seguente

OGGETTO:

Proposta, discussione e proclamazione dei candidati per il primo Collegio di Udine.

I membri del Comitato sono pregati a riunirsi nello stesso locale un'ora prima della fissata e cioè ad ore 10 e mezza.

Udine, 13 maggio 1886.

Per il Comitato
Il Presidente
A. di Prampero.

Ordine del giorno votato l'8 corr.:

La riunione afferma la necessità di rinvigorire la maggioranza che sostenne l'indirizzo di governo dell'attuale Ministero ed invita il Comitato a formulare le sue proposte, respingendo coloro che a quell'indirizzo fanno opposizione e facendo cadere la scelta sopra candidati i più accetti al paese.

***

Ieri in Gemona ebbe luogo una riunione di elettori, i quali hanno nominato un Comitato per le Sezione con mandato di sostenere le candidature **Di Lenna, De Bassecourt** e **Marzin.** Benissimo!

Il Comitato è composto dei signori Celotti cav. Antonio, Gropplero conte Ferdinando, Stroili cav. Giuseppe, De Carli Giuseppe; il nome delle persone che lo compongono ci affida della fermezza dei propositi e dell'esito finale.

***

Da Tolmezzo ci scrivono il 13 corr.:

Abbiamo detto e ripetiamo che nella Carnia gli oppositori alla candidatura del colonnello Di Lenna sono una minoranza assai esigua.

Il Comitato Udinese, presieduto dall'on. sen. Pecile, stenta assai a trovare un rappresentante qualsiasi della Carnia, che voglia aggregarsi ad esso. La persona, a cui si aveva pensato dapprima ha avuto bastante buon senso per declinare il poco piacevole incarico; a quest'ora, cercando col lumicino, ne avranno forse trovato un altro che lo supplisca; ma non possono essere contenti del cambio.

Gli oppositori al Di Lenna sono adunque assai pochi, e non sono neppure d'accordo fra loro; si potrebbe quindi fare a meno di parlare di essi e delle loro idee; ma giacchè l'argomento della giornata è quello delle elezioni e la gente se ne occupa a preferenza del colèra, che non fa più paura, e delle minaccie Greche, che ne fanno ancora meno, così permettete che anch' io ve ne parli.

Fra questi oppositori si metteva in prima linea l'oppositore sistematico, i cui principii consistono nell'esser malcontento di tutto e di tutti; egli, per partito preso, si lagna acerbamente delle persone che sono al Governo, qualunque esse sieno; ma convien soggiungere che altrettanto acerbamente critica le vivande che il cuoco gli porta in tavola e le disattenzioni a cui va soggetto il barbiere che gli fa la barba. Con costui è vana ogni discussione; le sue convinzioni politiche dipendono troppo direttamente dalla sua costituzione fisica non regolare. Un buon consiglio è in caso di darglielo qualche medico, raccomandandogli le acque di Montecatini che dicono assai giovevoli per i malati di fegato.

Viene poi l'oppositore per reminiscenza; egli ricorda di aver votato per l'opposizione quattro anni fa e si crede in obbligo di farlo anche questa volta. Se gli domandate, se è rimasto contento della Camera uscita dalle precedenti elezioni, egli vi risponde francamente di no. Se gli domandate, se è proprio persuaso che il vecchio rappresentante della Carnia abbia giovato per lo passato, o possa giovare per l'avvenire, a migliorare l'andamento della cosa pubblica, egli, altrettanto francamente, vi risponde di no.

E così, continuando a discutere, egli finirà coll'ammettere che a voler che le cose vadano un poco meglio bisogna mandare alla Camera degli elementi nuovi e delle persone di vero merito. Come vedete, l'oppositore per reminiscenza è sulla via di andare a votare pel Di Lenna, e molti fra essi hanno già dichiarato di volerlo fare e lo faranno.

Un altro tipo di oppositore è quello del candidato deluso. Egli avrebbe voluto che la maggioranza degli elettori pensasse a lui, e poichè non l' ha fatto, così è naturale che ai suoi occhi i più abbiano torto ed egli sia proclive a votare coi meno.

Per ultimo c' è anche il tipo dell'oppositore socialista, il quale è contrario non soltanto al Governo attuale, ma a tutti i Governi ed a qualsiasi forma di esso. Egli dichiara altamente che bisogna abolire la proprietà; ma quanto all'attuazione delle sue idee non ha nessuna fretta, ed intanto è ben contento che ci siano a questo mondo i carabinieri, a cui ricorrere per far rispettare la proprietà sua. A chi vuole *livellare* ogni cosa è naturale che non piaccia il Di Lenna, il quale in forza dei propri meriti si è tanto elevato al disopra degli altri.

Ma come vi ho detto, tutti questi oppositori sono in numero ben limitato, e non impediranno che la grande maggioranza degli elettori Carnici vada a votare per **Giuseppe Di Lenna.**

***

Da Ampezzo di Carnia ci scrivono il 13 corr. che nelle sezioni elettorali di quel Distretto il **Di Lenna** avrà una grandissima maggioranza di fronte a qualsiasi altro candidato, che gli venisse opposto. Si può pronosticare ch' esso avrà circa tre quarti dei voti ed una bella maggioranza vi avranno pure gli altri candidati di parte ministeriale che fossero prescelti nelle altre parti del Collegio, che votassero anche per il **Di Lenna.**

***

Da Cividale ci scrivono in data 12 maggio:

Molto opportunemente osservava quell'elettore che scriveva su codesto periodico, rispetto alle elezioni politiche — solere in questo paese prendere il sopravento la questione partigiana e personale sua quella suprema del benessere morale e materiale della popolazione, o più correttamente, fare un piastriccio da campanile quando si tratta de' principii che formano la causa principale di un movimento locale o nazionale.

Permettete che io vi dica come qui si svisi lo spirito di una lotta, traendo da questa più specialmente l'occasione di sfogare ambizioni puerili, o rancori male domati, e pur di stravincere si

abbandonino a quel qualsiasi alleato che sorregga un' apostolato immondo che zoppica sulle stampelle.

Ne volete una prova? Nel bel mezzo di un'agitazione così seria ed imponente qual'è quella delle elezioni politiche, quel signor Giacomo Gabrici che fu nominato membro di quel comitato ultra liberale anarchico capitanato dal Senatore Pecile, vista la mala parata, ha rinunciato all' incarico. E questo avveniva dopo la strillata di domenica decorsa. Vedi serietà! Noi applaudiamo del resto al sig. Gabrici che seppe a tempo riconoscere la falsa posizione in cui fu tratto.

Ma guardate fatalità! Le redini dal sig. Gabrici nobilmente abbandonate vennero afferrate da altri. E con generale sorpresa si potè notare che un ex-sottoprefetto pensionato il cav. Carli Rinaldo ed un ex-maggiore il cav. Vogrigh, pure pensionato, si sieno posti a capo della reazione a danno del Governo, propugnando candidati che rappresentano il principio della libertà sovversiva in ordine *et formis*. Leggi cosrenza. Poichè, non crediate che a Cividale si pensi di abbattere il Governo; tutt'altro! qui si è conservatori e non demolitori, sebbene il nostro prosindaco sig. Luigi Coceani si permetta di telegrafare da Benevento, che si debba votare per l'ing. Zampari, capo unico più che raro! Osserviamo che il Sindaco anche ff. rappresenta il Governo, e non può così leggermente condannarlo alla berlina.

Queste sono cose evidentemente sconfortanti, contro le quali perfino il partito forte operaio logicamente si è scaraventato in questi giorni, e la maggioranza di tutti i cittadini ha fatto plauso alle cure efficacissime del comitato progressista promotore composto dai signori: Avv. V. Nussi, A. Carbonaro, cav. dott. Geminiano Cucavaz, avv. P. Dondo, E. Foramiti, G. Marioni, e R. Morgante, i quali hanno saputo incontrare il quasi unanime desiderio del Collegio col proporre e mantenere le candidature

De Bassecourt e Di Lenna.

Ne vale che il signor X del *Friuli*, si arroghi il diritto di balestrare il marchese De Bassecourt, con sleali accuse; imperocchè non sarà mai che la mano che ha beneficato venga morsa da quel labbro che un giorno la benedì. Leggi gratitudine!

Senonchè attraverso le manovre dei nemici della patria, pure splende sereno quell'astro che guida gli Italiani pel sentiero della gloria e della potenza. Noi tutti miriamo a quell'astro.

Si dal terreno inzuppato dal sangue di coraggiosi eroi spenti pel nostro riscatto, noi abbiamo raccolto quella fede che fu ravvivata da quell'astro vivificatore, la *Dinastia di Savoja* sotto il di cui usbergo otteniamo le istituzioni che furono la base del nostro risorgimento. A quella fede noi consacriamo tutto, anche la vita; per essa combattiamo — con essa vinceremo.

Noi vediamo il pericolo, ma non lo temiamo — lo designiamo ai titubanti, per metterli in guardia, senza allarmarci, giacchè Iddio protegge l' Italia e quella illustre casa venerata da noi e dall' estere potenze — col culto che si deve alla virtù — e pertanto sicuri che il Friuli è con noi ritenendo l' odierna opposizione *un nemico in casa*, voteremo pel colonnello **Di Lenna** e pel marchese **Di Bassecourt** rappresentanti le nostre aspirazioni, i nostri principii ed i nostri sentimenti, e deploriamo che falsi amici, coll' aureola di profeti, vogliano esporre un signore ottimo cittadino ad un terzo fiasco; giacchè egli, presentato e sostenuto dalla reazione, non può trovare appoggio nella maggioranza dei buoni Italiani.

Un elettore.

* *

Dal III Collegio ci scrivono:

« Giusta l' osservazione di chi vi scrisse dal nostro Collegio di non dormirvi sopra sui tre nomi eletti cui ci abbiamo proposto come nostri rappresentanti, stantechè gli altri lavorano per i proprii. Di certo non basta pronunciare dei nomi rispettabilissimi, come sono quelli di **Alberto Cavalletto**, di **Emidio Chiaradia** e di **Celeste Paroncilli**, perchè tutti gli elettori vadano a porli nelle urne. Bisogna muoversi, agitarsi e guidare i molti, non soltanto per raggiungere lo scopo, ma anche perchè sieno numerosi i votanti, onde rispondere con questo anche a coloro, che col predicare l' astensione pretenderebbero di escludere dal numero dei cattolici tutti quelli che votano, e che nella massima parte lo sono ben altrimenti dei temporalisti. Poi io credo che, anche sicuri della vittoria, giovi sempre a dare maggiore autorità ai nostri Rappresentanti il far sì, che coloro che li eleggono siano in grande numero.

Ed ora passando ad un Collegio a noi *vicino*, ma viceversa poi anche molto *lontano*, andando da *Portogruaro* fino a *Chioggia* ed al *Dolo*, ciò che prova la pessima distribuzione fatta collo scrutinio di lista, se i così detti tre *pellegrini* hanno avuto nell' altra estremità del Collegio l'accoglienza che ebbero a Portogruaro, convien dire che si appagano di poco quando strombazzano nel loro *Adriatico*, che pretende di essere il *Secolo* del Veneto, le accoglienze avute e l' effetto prodotto dai loro discorsi, che non servirono ad altro che a metterli in contraddizione con loro medesimi. Io godo di vedere proposto in quel Collegio, oltre all'**Angelo Papadopoli, Aristide Gabelli**, di cui *La Venezia* faceva testè un giusto elogio. **Aristide Gabelli**, friulano anch'egli, perchè il professore suo padre era di Pordenone, è persona dotta, e pratica ad un tempo, come lo dimostrano i suoi studii sulla istruzione ed altri. Egli poi per l'uffizio che tenne nel Ministero della istruzione pubblica e per il bene che vi operò anche a vantaggio dei maestri, sarà di certo sostenuto da questi.

Ve ne dico perchè so che vi farebbe piacere di vederlo deputato, avendolo avuto altra volta collega nella stampa. **L' Aristide Gabelli** poi che visse nel Veneto, in Lombardia, in Piemonte, in Toscana ed a Roma e fu a contatto di tanti nostri bravi patriotti, saprà rappresentare oltre al suo Collegio anche l'Italia come altri disse di taluno. Certo il II Collegio di Venezia avrebbe molto guadagnato a scambiare il Tecchio con **Aristide Gabelli**.

* *

Non avendo potuto ieri assistere al discorso dell' on. Solimbergo, aspettiamo di vederlo riprodotto da un altro giornale, che lo promise.

* *

L'on. Chiaves ha diretta al generale Cadorna, presidente dell' Associazione Costituzionale di Torino, una lettera da cui crediamo opportuno riferire quanto segue:

« Circostanze particolari nel 1882 mi avevano vietato di ripresentarmi ai miei antichi elettori: e d'allora in poi, lo confesso, già mi ero gradevolmente assuefatto alla vita tranquilla, fra le modeste pareti del mio studio; pago di guardar dalla riva alle procelle dell' onda perigliosa.

Se non chè, stando a vedere, col vivo interessamento di chi ama il proprio paese ed ebbe la sorte di consacrargli la miglior parte della vita, mi è parso che da qualche tempo la nave fosse lasciata in troppa balìa di minacciosi elementi.

E di mezzo alla confusione ed alla oscurità crescente d' ogni parte e fra molte cose che non sono riescito a spiegarmi abbastanza, questo però mi si è fatto ben chiaro, che oramai nella vita della nazione è venuto il momento in cui ogni cittadino di buona volontà e fermamente devoto alle istituzioni consacrate dai plebisciti, deve risolutamente dare opera a tutelarne la incolumità ed il prestigio: senza di che, è vano sperarne quei salutari effetti, che gli interessi e politici e morali ed economici del paese hanno diritto di attenderne.

Questo pensiero mi venne preoccupando così, specialmente in questo periodo elettorale, che ha finito per vincere ogni mia esitanza, e mi ha indotto ad arrendermi al lusinghiero ed affettuoso invito ».

* *

Roma 13. Prevedesi che Grimaldi parlerà sulla Legislazione sociale e sui progetti da presentarsi in proposito.

Coppino discorrerà completamente delle leggi, delle istruzioni e del riordinamento degl' istituti superiori.

Genala tratterà sulle nuove costruzioni e sull'ordinamento ferroviario.

Depretis tratteggerà il programma generale del Ministero circa la politica interna ed estera e le finanze.

* *

Roma 13. L'Associazione monarchica di Roma designò a candidati suoi: Colonna, Torlonia, Silvestrelli. Pel quarto ne affidò la scelta alla Presidenza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l' intiero bimestre.

Ministero dell' Interno. E' aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11 (Serie 3ª), e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa R. Prefettura.

Sottoscrizione per i danneggiati dell' incendio di Dilignidis.

Comunisti di Enemonzo (I° elenco) in danaro li 63 05, oltre un carro di generi alimentari, vestiti e mobili.

Comunisti di Enemonzo (II° elenco) in danaro lire 33.95, oltre un carro di generi alimentari, vestiti e mobili.

Valle dott. Gregorio di Roma l. 50, Zuccheri G. P. di S. Vito al Tagliamento l. 10, L. Baschiera e C. di Venezia l. 25, Bastanzetti Donato di Udine l. 10, Blum Giulio l. 100, Comunisti di Treppo Carnico e li alunni della scuola maschile l. 24.52, Cittadini di Tolmezzo (2ª coletta) l. 56 50, Scuola maschile di Mediis l. 3.35, Comunisti di Forni di Sopra oltre i generi alimentari e vestiti, in denaro l. 89 07, Loi Sebastiano di Enemonzo l. 1.50, Comunisti di Sauris in danaro l. 20 e generi alimentari, lana, filo e vestiti, Parrocchie della Diocesi l. 486.55 e l. 100 di monsignor Arcivescovo, assieme l. 586.55, Girardis Nicolò di Bleiburg f. 2 - l. 4, Comunisti di Pocenia l. 18.51, Rossi Nicolò di Milano l. 2, Anonimo amico della Carnia l. 50. Totale l. 1148.00

Esposizione. Un' Esposizione d' animali bovini ed ovini si terrà in Pieve di Soligo il 27 settembre p. v. col concorso materiale e morale del R. Ministero di agricoltura, della Deputazione provinciale di Treviso, dei comizi agrari di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene, della Banca popolare di Pieve di Soligo, della Latteria di Soligo e del conte Marco Giulio Balbi-Valier. Partecipano all' Esposizione tutti i Comuni dei tre distretti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene.

Il Comitato ordinatore è presieduto dall' instancabile sindaco di Pieve di Soligo, cav. avv. Gaetano Schiratti, e dei signori Luigi De Toffoli, vice presidente, Pietro Burei segretario, Balbi-Valier conte cav. M. G., Battaglia nob. Carlo, Berni Amilcare, Boschieri Domenico, Curto Giovanni, Dall'Armi cav. Tommaso, Della Grazia Pietro, Ghetti Bernardino, Schiratti dott. Tommaso, Solimbergo Giuseppe.

Società di tiro a segno. (Comunicato). Andata deserta per mancanza del numero legale l'Adunanza di prima convocazione, si ricorda ai soci che la seconda Adunanza avrà luogo nel giorno di *Venerdì 14 corr.* ad ore 8 pom. nella sala terrena del palazzo Bartolini, coll'ordine del giorno già pubblicato. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Presidenza.

Per i sericoltori pubblichiamo la seguente circolare diretta alle Camere di commercio:

Ill.mo signore,

Il Congresso Nazionale di Bacologia e di Sericoltura tenutosi in Torino nel 1884, all' epoca dell' Esposizione nazionale, aveva stabilito, come sarà noto a V. S. Ill., di tenere un nuovo Congresso in Como nell' anno 1885.

Se non che, per circostanze imprevedute, non essendosi potuto convocare nello scorso anno il Congresso, questo venne differito al 1886.

Ora accade che in quest' anno fosse indetto nella città di Varese, Circondario della Provincia di Como, un concorso agricolo regionale con esposizione di prodotti industriali della Provincia e sorse allora spontanea la proposta se convenisse di adunare in una sola località tutti gli elementi che potessero meglio contribuire allo scopo propostosi, e così pure il Congresso Nazionale di Bacologia e Sericoltura.

La proposta venne accolta con molto favore dalle città di Como e di Varese e caldeggiata dalle Autorità e da quanti si interessano al vantaggio del paese, e noi siamo lieti perciò di convocare i Sericoltori italiani in Varese per il Congresso Nazionale di Bacologia e di Sericoltura che vi si terrà nei giorni 19, 20 e 21 settembre 1886.

Dei vantaggi che tali convegni presentano, non occorre di parlare, essendo ben noti quelli ottenuti nei precedenti Congressi e segnatamente in quello anzi ricordato di Torino.

Sono i Congressi, quando praticamente organizzati, una manifestazione eccezionale dei bisogni di una determinata industria e un mezzo potente per affratellare sempre più i cittadini delle diverse parti del Regno, facendo così concorrere coll' interesse materiale ed economico degli individui anche quello morale e collettivo della Nazione.

Pertanto, mentre si pregano i sigg. Bacologi, Semenzai, Filandieri, Filatoieri e Tessitori in stoffe nonchè ogni addetto alla serica industria a voler prendere parte al Congresso, si invitano ancora gli stessi aderenti a voler mandare entro il mese di giugno prossimo (alla sede del Comitato ordinatore in Varese presso la Camera di Commercio) i quesiti che ognuno credesse di proporre alle deliberazioni del Congresso.

Le disposizioni che regoleranno il Congresso di Varese saranno le stesse che disciplinarono quello di Torino, in guisa che non vi sia dubbio che sia guarentita la maggiore libertà di proposte e di discussioni.

La scelta di una città che, come Varese, trovasi nel centro di una regione in cui la produzione e l'industria serica hanno tradizioni splendide ed un eccezionale sviluppo, non dubitiamo che persuaderà gli Industriali in sete a voler intervenire numerosi all' indetto Congresso.

In attesa d' un di Lei cenno di adesione, accolga, egregio Signore, le espressioni di distinta stima.

Varese 15 aprile 1886.

Per il Comitato Ordinatore, il Presidente
F. SICCARDI

I Segretari: *Delbecchi Tancredi* — *Bizzozero avv. Giulio Cesare* — *Marconi prof. Pietro.*

Corte d'Assise di Udine. — Udienza del 11, 12, 13 maggio 1886.
Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.
Difensore avv. Luzzatti.

Causa contro Giovanni Peschiuta di Domenico d'anni 27 contadino, nato e domiciliato a Lestans, detenuto dal 5 febbraio 1885.

Imputato di assassinio, per avere, previo disegno formato prima dell'azione e volontariamente coll' intenzione di uccidere, nella sera del 4 febbraio in Lestans gettato in una vasca ad uso serbatoio delle urine l' infante suo nipote Luigi Peschiuta di mesi 18 il quale rimase annegato.

In seguito alle risultanze del processo e della perizia medico legale il P. M. domandò ai Giurati un verdetto di colpabilità nel senso dell'atto d'accusa, il difensore avv. Luzzatti dopo una lunga arringa concluse col domandare ai Giurati per il suo difeso la forza irresistibile e la provocazione. Proposte dal signor Presidente 7 questioni ai Giurati i quali rientrando in sala affermarono il fatto principale, ed ammisero la forza semiresistibile, negarono le circostanze attenuanti, in seguito a che la corte condannò il Peschiuta Giovanni a 20 anni di custodia.

Il commercio del bestiame. Da un fascicolo pubblicato dal ministero d'agricoltura e commercio risulta che nelle provincie settentrionali ed in Toscana il commercio dei bestiami è in sofferenza, causa i ribassi nei prezzi, le aumentate tariffe francesi, e per le misure di rigore sanitarie prese dagli Stati limitrofi contro l' importazione del nostro bestiame.

In alcune provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, il movimento commerciale pei bestiami si mantiene fermo. In Sardegna prosegue attiva la esportazione ed i prezzi sono convenienti.

In provincia di Milano i prezzi del bestiame bovino diminuirono del 20 0/0; i suini ebbero pure un ribasso.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 117, contiene:

924. Si fa noto che nella esecuzione immobiliare contro Flumiani Pietro di S. Daniele, il termine per offrire l' aumento sul prezzo di lire 72 scade coll' orario d' ufficio del giorno 23 corr. (Udine 8 maggio).

925. Alle ore 10 ant. del 17 giugno p. v. presso la R. Pretura d' Ampezzo si procederà alla vendita per pubblico incanto di immobili appartenenti a diverse ditte per debito d' imposta verso l' Esattore. (Ampezzo, 5 aprile 1886).

927. La eredità abbandonata da Vezzio Giacomo fu Ambrogio di Artegna venne accettata beneficiariamente dalle minori sue figlie mediante la di loro madre. (Dalla R. Pretura di Gemona, addì 10 maggio 1886).

928. E' aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di quarta categoria con l' onorario di lire 700 per l' ufficio sanitario in Udine. (Roma 7 maggio 1886).

929 e 930. Consiglio d' amministrazione del deposito allevamento cavalli in Palmanova. Nel giorno 28 maggio corr. alle ore 12 merid. si procederà in Palmanova a pubblico incanto per l' appalto di 2000 quintali di avena al prezzo di lire 16 al quintale e di 3000 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 6 al quintale. (Palmanova 10 maggio 1886).

931. Si rende noto che trovansi depositati presso la segreteria per il corso di quindici giorni continui dalla data d' inserzione del presente avviso nel Foglio Annunci Legali, i piani parcellari e gli elenchi delle ditte coll' indicazione dei terreni e prezzi relativi, posti nei comuni censuari di Casarsa e S. Giovanni da occuparsi a sede della strada ferrata Portogruaro-Casarsa. (Dall' ufficio Municipale, Casarsa della Delizia 20 maggio 1886.

Commercio di esportazione. Si è costituito a Barletta un comitato promotore di una nuova Società per la depurazione del *tartaro brutto*, che alimenta un importante ramo del commercio di esportazione; questo tartaro, gravato di dazi e di spese enormi, vien portato all' estero e poi ritorna in Italia depurato e sotto forma di *bitartarato di potassa* e di *acido tartarico*, che sono ambedue tanto necessari all' arte tintoria.

Questa società porterebbe il nome di Appula ed avrebbe sede in Barletta con un capitale di 500,000 lire per azioni di lire 100 cadauna, ed avrebbe lo scopo di estrarre l' acido tartarico dal tartaro greggio.

Per gli elettori. Presso la tipografia provinciale Giuseppe Seitz in Udine, Mercatovecchio 2, si trovano pronti i nuvi moduli delle *Dichiarazioni* per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori politici.

Andata (bianche), *Ritorno* (cenere).

Ringraziamento. La famiglia Rumis porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli, nella luttuosa circostanza della morte della diletta *Maria*, in tanti modi concorsero a condividere il suo dolore.

Teatro Nazionale. Un pubblico scelto e numeroso assistette ieri sera alla beneficiata della prima donna, la brava e simpatica signora *Rosina Avoledo*. La seratante, calorosamente applaudita, venne regalata d'un bel mazzo di fiori con nastro di raso bianco. Il *Barbiere*, come nelle sere precedenti fu benissimo interpretato.

Domani e Domenica ultime rappresentazioni.

Tentato annegamento. — Ieri mattina una donna sulla sessantina, che una volta era ortolana alla Dogana, si è gettata nell'acqua del Ledra al salto fuori di porta Villalta e fu trasportata dalla corrente fino sotto il ponte. Si sarebbe annegata se non l'avesse veduta l'accendi fanali, che per caso in quel momento andava a smorzare il gas, e se questi, coll'aiuto d'una guardia daziaria non l'avesse estratta dall'acqua.

Ora si trova a letto fuori di pericolo. Dicesi che l'eccessiva miseria l'aveva condotta a quel triste divisimento.

NOTIZIE SANITARIE

Treviso 13. Dal mezzodì di ieri a quello d' oggi, casi nuovi 1 sospetto a Villorba, morti 1 dei precedenti.

Venezia 13. Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13: casi 3, morti 6 dei quali 5 dei giorni precedenti.

Bari 13. Casi 20, morti 4 di cui 1 dei precedenti. Ostuni casi 4, morti 2. Oria casi 1, morti 1.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza sanitaria del ministero dell'interno che dichiara che i trattamenti contumaciali attualmente in vigore in Sicilia, in Sardegna e nell'isole adiacenti per le provenienze dell'Adriatico sono estesi alle navi partite da oggi in poi da qualunque altro punto del regno per dette destinazioni.

Uno scandalo nell' alta società romana.

E' avvenuto un grave scandalo nella aristocrazia romana. Si tratta di famiglia imparentata con alcune famiglie dell' aristocrazia genovese.

L' eroina del fatto è una bellissima principessa, ventenne, sposa ad un duca romano quarantenne, la quale pare avesse relazione con un giovane principe siciliano. La cameriera della principessa si offrì di fare la spia al duca, mediante un compenso di diecimila lire.

Il duca accettò: finse di andare a caccia: tornò a casa e sorprese la moglie in istretto colloquio col principe siciliano, cui essa era stata obbligata dal marito a non più ricevere perchè già insospettito.

Il marito furente per la dolorosa scoperta, mostrò alla moglie la lunga corrispondenza che aveva rinvenuto, la scacciò subito di casa, mentre il principe se ne fuggiva.

Essa cercò ricovero presso i principi genitori che non vollero riceverla; finalmente trovò asilo presso la sorella, moglie di un principe romano clericale.

Il fatto fu tenuto celato, ma l'ingannato marito avendo scacciato dal palazzo tutta la servitù e i portieri della casa, la Questura ne venne a cognizione e ne furono informati il Vaticano e il Quirinale. Persone influentissime dei due partiti si misero di mezzo per un accomodamento, ma a nulla valsero le loro istanze.

Si dice che un noto principe romano, deputato al Parlamento, assai influente presso i giornalisti, li abbia pregati di tacere.

Il fatto impressionò vivamente i più alti Circoli della capitale, trattandosi di una delle più belle gentildonne dell'aristocrazia romana, nota per il suo recente ingresso a Corte, ed essendo parente di famiglie legate da stretti vincoli col Vaticano.

FATTI VARII

Un tesoro a Vicenza. Giorni fa i giornali di Vicenza narravano della scoperta d'un tesoro fatta da alcuni operai presso la villa Cosentini sul Monte Berico.

Il fatto ha un'origine lontana e romanzesca.

Un galeotto dovendo uscire da un ergastolo di Sicilia ne avrebbe avuta la confidenza da un collega condannato in vita:

— Va a Vicenza, gli disse, sul Monte Berico, nel tal luogo e troverai un tesoretto nascostovi da un ufficiale dell'Austria in tempo di guerra, e quindi morto da palla italiana. Io solo posseggo il segreto, ma non posso approfittarne; va tu ed abbi fortuna.

L'ex-galetto, un siciliano fece a piedi il viaggio fino a Vicenza.

Il fattore della Villa Cosentini, vistolo aggirarsi in attitudine sospetta nei dintorni, volle accostarlo e giunse da una parola all'altra a carpirgli il segreto.

Intanto furono ordinati lavori di abbellimento alla villa. Fu smossa, trasportata della terra; fatti dei terrapieni.

Si trovarono di quando in quando delle posate d'argento e qualche altro oggetto di valore.

Il galeotto non si vide più. E' morto? O l'hanno rinchiuso ancora in prigione? Chi lo sa?

Sul finire del decorso marzo un lavorante vide a sua volta luccicare fra le zolle smosse dell'argento.

Se avesse taciuto, avvertito il padrone senza gridare ai sette venti la scoperta fatta, una deliberazione della Corte di Cassazione di Palermo gli avrebbe accordato la metà della somma trovata, perchè l'*inventore* di un tesoro è il primo che lo vede.

Egli fece il contrario; in un baleno tutti gli altri — erano tredici — gli furono attorno e il misero da parte, lavorando con grande slancio, mentre il capo raccoglieva nel suo cappello tutto il tesoro.

Quindi, coadiuvato da un altro, fece le parti. Agli operai toccarono diverse monete d'argento da una lira e mezza, coll'effigie di Francesco II; a qualcuno toccò una sovrana.

I braccianti vendettero le monete dai banchieri, dagli orefici di Vicenza, di Padova e di Venezia.

Chi le vendette per 25 centesimi, chi per mezza lira e qualcuno per 75 od 80 centesimi. In complesso guadagnarono una cinquantina di lire per ciascheduno.

Però quando furono finite, saltarono fuori le nuove pretese, i dubbi sulla uguale divisione, i diritti in ritardo.

Fra le monete ce ne doveva essere una d'oro, grossa, del peso di sedici marenghi. Su quella essi accampavano dei diritti.

Il capo la vendè per 135 lire e doveva valerne mille.

Una mattina alla porta dei lavoratori bussarono le guardie di P. S.

Gli operai dissero tutto per filo e segno.

Quella stessa mattina, con un tempaccio d'inferno, il cav. Barberis andava in persona a constatare i fatti alla Villa Cosentini.

Nel pagliericcio del fattore trovò delle monete d'oro e d'argento e il fattore fu condotto giù ammanettato.

Nella perquisizione agli altri 12 operai nessuna moneta fu scoperta. Furono lasciati liberi tutti e denunciati.

Adesso si sono raccolte tutte le monete che si poterono raccogliere.

Il processo, se l'istruttoria sarà fatta presto, si svolgerà il mese venturo.

BIBLIOGRAFIA

L. Sorrentini. — **Filosofia.** — Napoli, 1886. E. Tricona, editore.

Abbiamo letto questo volume di filosofia favoritoci dall'autore, e arrivati alla pagina ultima ci siamo domandati a noi stessi: a quale scopo il signor Sorrentini ha scritto questo libro? E, ci duole il dirlo, non abbiamo trovato una risposta per poterlo giustificare.

Sorvoliamo sugli errori di lingua, di senso, di proprietà e perfino di ortografia di cui questo libro è zeppo, e rileviamo le citazioni inesatte in cui l'autore è caduto

Il paragrafo primo tratta dell'*Anima*. Sulla *natura* dell'anima il prof. Sorrentini nulla dice di nuovo e d'importante. Sulla sua *sede* accenna le varie e strane opinioni dei più insigni filosofi antichi e moderni, attribuendo, erroneamente, a Mancine, l'opinione che l'anima risieda nel setto-lucido, mentre fautore di questa era Cartesio. Mancino, al contrario, ripose l'anima nella midolla allungata.

Parlando della *frenologia* che è, come si sa, lo studio che dall'osservazione del cervello *pretende* determinare gli organi della facoltà dell'anima e dei particolari talenti e delle particolari inclinazioni dell'uomo, l'autore è in un imperdonabile errore, asserendo che Carus ha modificato il sistema di Gall. Fu invece Turgheim che modificò questo sistema, dividendo il cranio in 37 parti, volendo fare corrispondere ad ogni tendenza una protuberanza nel cervello.

Da questo studio l'autore passa a parlare del magnetismo cadendo anche in questo in un grossolano errore, affermando che il celebre naturalista francese Jussieu assistito da Mesmer, e dal corpo accademico di Parigi, fece in quella città degli esperimenti. Fu invece il visconte di Puiseteur che osservò il processo di Mesmer e con molta maggiore semplicità replicò l'esperimento nei suoi coloni.

Il paragrafo quarto ed ultimo tratta della *Cosmologia*. Accenna le opinioni di Galuppi, Mancino, Spinoza, Fichte, Schelling ed altri e si schiera fra i seguaci di Leibnitz, il quale appoggiandosi alla Sapienza e perfezione infinita di Dio sostenne che *il mondo dovea essere l'ottimo fra tutti i possibili*, non trovandosi ragione per cui Egli dovesse fare altrimenti. Ma questo sistema, ci perdoni il signor Sorrentini, ripugna alla ragione, alla Divina Onnipotenza, quasichè Iddio non potesse aggiungere a questo nessun grado di perfezione ulteriore.

Sulla *eternità della materia* l'autore si diffonde a parlare, dimenticando però di accennare le opinioni di due insigni filosofi: Kapile e Gotame.

E di questa ommissione noi ci meravigliamo tanto più che il prof. Sorrentini ha riportato, citandone la fonte, nella sua operetta, un lungo brano del nostro scritto: *Sui destini della materia*, nel quale appunto accenniamo colle opinioni di Sacotóc, Strabone, Lampsaco, Alessandro l'Epicureo, Zenofane, Aristotile, Anassagora, Proclo, Parmenide e cent'altri, quelle di Kapile e Gotame. (1)

Trattando del *Politeismo* il sig. Sorrentini è in un nuovo errore sostenendo con puerili argomenti, che esso è di *poco* posteriore al Monoteismo. Basta consultare la storia dell'umanità per convincersi essere stato il Politeismo di *molto* posteriore al Monoteismo, ed esso avere avuto origine dalle passioni degli uomini.

Concludiamo: Il lavoro del professor Sorrentini è non solo imperfetto, rivelando nell'autore uno studio superficiale delle scienze filosofiche, ma ancora le sue teoriche sono in perfetta contraddizione cogli assiomi odierni della scienza.

Torino, maggio 1886.

CARLO BENVEGNÙ.

(1) Carlo Benvegnù. *Lezioni di filosofia*. Un vol. prezzo lire 5. — Torino, 1879. Tip. Forense-Statistica.

TELEGRAMMI

Lisbona 12. Amedeo è sbarcato a Lisbona atteso dalla famiglia reale.

Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Stante la contumacie per la Sardegna e la Sicilia le amministrazioni ferroviarie disposero che gli elettori diretti dal continente alle isole fruiscano da oggi stesso delle facilitazioni di viaggio concesse per le prossime elezioni generali.

Atene 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il decreto di chiusura della sessione straordinaria e la convocazione della Camera in sessione ordinaria il 22 aprile.

Le navi austriache catturarono parecchi velieri greci. Gli inglesi esercitano il blocco meno rigorosamente.

Mouy è partito.

Atene 13. Il nuovo ministero notificò la propria costituzione ai rappresentanti esteri, mediante una circolare di Lauriotis.

Il disarmo comincierà dopo la convocazione della Camera.

Parigi 13. Un dispaccio del *Temps* da Berlino smentisce che si tratti di creare colà una nunziatura pontificia.

— Monsignor Richard, coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, rimarrebbe a Roma quale rappresentante spirituale del Papa, nella posizione istessa di Monsignor Hohenlohe.

Parigi 13. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il Khan di Chiva è atteso prossimamente a Pietroburgo; quindi si recherà a Berlino, Vienna, Parigi e in Italia.

Londra 13. La *Morning Post* scrive: Dicesi che Gladstone prevedendo il rigetto del *bill* irlandese intenda ritirarlo e fare appello al paese nel prossimo autunno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	747.1	746.2	745.5
Umidità relativa .	13.6	15.5	14.4
Stato del cielo . .	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente . .	1.1	3.5	3.5
Vento (direzione .	NE	S	—
Vento (veloc. chil.	3	19	0
Termom. centig. .	13.6	15.5	14.4

Temperatura (massima 17.6 / minima 12.5)
Temperatura minima all'aperto 12.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 13 maggio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 13 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117 50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 14 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.35
Id. (oro) 114.90

Londra 126.60; —

MILANO, 14 maggio

Rendita Italiana 98.72 serali 98.60

Marchi 123 l'uno.

PARIGI, 14 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.56

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 306. (2 pubb.)
Regno d'Italia Provincia di Udine

R. SUBECONOMATO DISTRET. DI UDINE

Avviso d'asta.

Autorizzata la Fabbriceria della veneranda chiesa di S. Tommaso di Bressa in Comune di Campoformido con Decreto 25 marzo 1886 del Regio Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti a vendere, per asta pubblica, l'altare maggiore esistente nella chiesa vecchia di quella Frazione da demolirsi, si porta a comune notizia che a tale effetto sarà tenuto nel giorno di martedì 8 giugno 1886 alle ore 10 ant. un pubblico incanto per la vendita dell'altare suddetto, colle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà presieduta dalla Fabbriceria coll'assistenza del regio Subeconomo distrettuale dei benefici vacanti, e sarà tenuta nell'ufficio del Subeconomo stesso in Udine dietro il Duomo via Lovaria n. 1 piano secondo.

2. L'altare da vendersi, tutto di marmo di qualità diverse e pregiate, misura l'altezza di metri 7.06 e la larghezza metri 3.72, ed è ricco di ornati, figure e rilievi come dalla descrizione esistente presso il Subeconomo.

3. È in facoltà di chiunque di portarsi in precedenza dell'asta presso la fabbriceria di Bressa per esaminare l'oggetto da vendersi.

4. L'incanto seguirà col sistema di estinzione della candela vergine, e la gara sarà aperta sul prezzo risultante dalla stima del perito in arte signor Giuseppe Gregorutti in data 8 ottobre 1885 che è di lire 1500.—.

5. Per essere ammessi alla gara dovranno in precedenza gli aspiranti effettuare il deposito di due decimi del valore di stima nell'importo di lire 300.—, dopo di che non sarà d'uopo da parte loro di altra giustificazione.

6. La vendita vien fatta alle condizioni fissate dal capitolato normale 30 aprile 1886 che è ostensibile a chiunque ne vuol far conoscenza presso il Subeconomo e la fabbriceria, dichiarando d'altronde che saranno in tutto e per tutto osservate le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

7. Terminata la gara la stazione appaltante pronuncierà l'aggiudicazione definitiva in favore del miglior offerente.

8. Si dichiara che a tenore delle disposizioni del ricordato regolamento non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti, e che nel caso si presentasse un solo offerente si dovrà far luogo ad un secondo esperimento.

9. A tenore dell'articolo IX del capitolato normale, il deliberatario dovrà prestarsi entro un mese dalla aggiudicazione, al versamento della somma deliberata, a mani del Subeconomo, dopo di che potrà a suo piacimento ritirare l'oggetto acquistato a tutto suo rischio e pericolo.

10. Le spese tutte d'asta ed annesse staranno a carico del deliberatario.

Udine 8 maggio 1886

Il regio Subeconomo
OSTERMAN

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

(presso Voghera)

Dep. in Udine dai farmac. **Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero Augusto**

Esigere il **solo** ed **unico** nome di di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** in RIVANAZZANO presso Voghera. 84

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del l'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

67 *La Direzione* C. BORGHETTI.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina*** e ***pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli e C.***, Farmacisti, ***Milano***, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero Augusto.**

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ e i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto. 40

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far compairer o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezza n. 17 — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

12	Maggio	vap.	**Orione**
26	»	»	**Sirio**
2	Giugno	»	**Bormida**
9	9	»	**Giava**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileja n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886